

La *lette...* Rina

Dal 15 al 22
agosto 2021

Foglio settimanale per vivere i tempi della comunità

L'affendo **Assunta: festa rischiosa**

Nel cielo dell'Apocalisse che si apre con la lettura della solennità dell'Assunta, troviamo il grande segno della donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi...incinta, che gridava per le doglie del parto. Poi, un altro segno. Un enorme drago rosso con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi...Alcuni passaggi di don Alessandro Dehò ci aiutano a guardare il drago.

Ed eccolo il drago, e in quel drago non dobbiamo avere fretta di vederci il maligno che ci piace pensare sempre altro da noi. Drago è il male che abbiamo dentro e fuori, drago è la paura di sognare, drago è ogni paura di cambiare, drago è un colpo di coda violento a "trascinare un terzo delle stelle del cielo": drago è ogni volta che per paura o comodità ci sbarazziamo dei sogni. Drago è il potere di qualsiasi Erode che, per incapacità di cambiare, uccide ogni bambino. Drago è il moralismo che ci portiamo dentro, ereditario, contagioso. Drago è "si è sempre fatto così", drago è fingere che non si possa cambiare, drago è circondarsi di persone che assecondano sempre e comunque, drago è vedere in chi prende le distanze un oppositore, drago è non ascoltare, drago è il male, soprattutto quello che finge: di ascoltare, di amare, di comprendere.

C'è sempre un drago appostato davanti ad ogni possibilità di nascita. C'è un drago tra il bambino e la madre. Il bimbo è rapito verso Dio, la donna è affidata al deserto. Tra i due c'è una distanza.

È una donna, è Maria? È la nostra fede? È la nostra storia? È tutto? Siamo noi. Nel deserto, in fuga e in cammino, nella speranza di essere assunti in cielo, per andare a riprenderci quel bambino che ci è stato strappato. Che bella sarebbe la Chiesa se avesse il coraggio di mostrarsi così, non solo madre rassicurante, non più padre normativo e anaffettivo, ma donna gettata nel deserto, madre a cui è stato strappato un figlio, madre e come tale animale ferito e pericoloso, che è il drago che deve avere paura di una donna a cui è strappato il figlio. E non ci si aspetta dalla donna parole di conforto, non manti azzurri e spiritualizzanti sguardi vacui, la donna apocalittica è una tigre a cui sono stati strappati i piccoli, vaga nel deserto della vita con passo sicuro e attento,

.....CONTINUA NELLA QUARTA FACCIATA.....

La Parola



Dal Vangelo di Luca 1,39-56

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto

per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Invito alla preghiera **A MARIA**

Per una volta, Maria, consentimi di pensarti al di là degli altari, dei dogmi, delle devozioni. Vorrei considerarti prima di tutto una donna in carne ed ossa, evitando la tentazione di credere che nella tua vita senza peccato fosse tutto facile, comodo, predestinato. Vorrei immaginarti donna minuta e fragile, ma attenta ai desideri espressi o silenziosi delle persone.

Una donna sorpresa da un annuncio incredibile, riflessiva accanto a un figlio sfuggente, affranta di fronte a un dolore straziante; ma sempre attenta a cogliere la voce di Dio nell'abisso del Mistero, la luce della speranza nelle notti più dure, il soffio dello Spirito per ritornare a vivere ancora. Vorrei ringraziarti per quei sì che hai detto tutta la vita, per quelli tenerissimi che continui a far risuonare dall'eternità in nostro favore, assistendoci adesso e nell'ora del passaggio della morte. Perdonaci. Abbiamo incoronato come una regina la donna dell'umiltà, del silenzio, dell'ascolto. E spesso ci dimentichiamo che tu hai raggiunto Tutto lasciando andare tutto. Pura, limpida, cristallina restituzione di un dono di Dio.

La Liturgia

<p>ASSUNZIONE DELLA B. V. MARIA (s)G • Ap 11,19a; 12,1 6a.10ab; Sal 44 (45); 1 Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56. <i>Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.</i> R Risplende la regina, Signore, alla tua destra. Bianco</p>	<p>15 DOMENICA LO Prop</p>	<p>Ore 8.00 Parrocchia: Def. Rino Gavazzeni Ore 10.30 Parrocchia: Pro popolo Ore 18.00 Parrocchia: Def. Tironi Pietro e Rosa.</p>
<p>S. Stefano di Ungheria (mf) Gdc 2,11-19; Sal 105 (106); Mt 19,16-22 R Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo. Verde</p>	<p>16 LUNEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 20.00 Cappella Brocchione: Def. Pellicoli Giovanni e Antonietta</p>
<p>Gdc 6,11-24a; Sal 84 (85); Mt 19,23-30 R Il Signore annuncia la pace per il suo popolo. Verde</p>	<p>17 MARTEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 20.00 Precornelli: Def. Alborghetti Anna, Raffaele e figli</p>
<p>Gdc 9,6-15; Sal 20 (21); Mt 20,1-16 R Signore, il re gioisce della tua potenza Verde</p>	<p>18 MERCLEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 20.00 Montebello: Def. Severo e Bepino</p>
<p>S. Giovanni Eudes (mf) Gdc 11,29-39a; Sal 39 (40); Mt 22,1-14 <i>Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.</i> R Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. Verde</p>	<p>19 GIOVEDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 20.00: Cimitero: Def. Rebecca Sesto. Arrigo Carlo e Fausta, Maria e Giovanni Lambrucchi Alfredo e Felicina</p>
<p>S. Bernardo (m) Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Sal 145 (146); Mt 22,34-40. R Loda il Signore, anima mia. Bianco</p>	<p>20 VENERDÌ LO 4ª set</p>	<p>Ore 20.00 Ca' Rosso:</p>
<p>S. Pio X (m) Rt 2,1-3.8-11; 4,13-17; Sal 127 (128); Mt 23,1-12. <i>Dicono e non fanno.</i> R Benedetto l'uomo che teme il Signore. Bianco</p>	<p>21 SABATO LO 4ª set</p>	<p>Ore 19.00 Parrocchia: Def. Giovanni e Luigi</p>
<p>21ª DEL TEMPO ORDINARIO Gs 24,1-2a.15-17.18b; Sal 33 (34); Ef 5,21-32; Gv 6,60-69. <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.</i> R Gustate e vedete com'è buono il Signore. Verde</p>	<p>22 DOMENICA LO 1ª set</p>	<p>Ore 8.00 Parrocchia: Pro popolo Ore 10.30 Parrocchia: Def. Rota Martir Emilio Ore 18.00 Parrocchia: Def. Carlo e Renato Mazzoleni.</p>

Gli Appuntamenti

- * **Domenica 15 agosto Solennità dell'Assunzione di Maria**
- * **Venerdì 20, apertura XIII Festa di Comunità in Oratorio**
- * **Domenica 22 agosto XXI Tempo Ordinario.**

"IN.CON.TRA" XIII Festa di Comunità

20 agosto-5 settembre, nei fine settimana, con piatti tipici, grigliaria, pizzeria e bruschetteria presso le tensostrutture dell'Oratorio.

-Venerdì 27 agosto serata con Cologno

-Venerdì 3 settembre serata con Carenno, Lorentino e Sopracornola.

-Domenica 5 settembre conclusione.

*Domenica 12 settembre Pranzo di Comunità.

Nel salone della Casa di Comunità Mostra di Stefano Nava:

Fango, la bellezza della nostra fragilità

(2 settembre: Narrazione artistica in chiesa parrocchiale).

Live EVERY MOMENT. *Laugh* EVERY DAY. *Love* BEYOND WORDS.

Chiesa della Beita:

**-Sal 3 lotto 2 a Restauratore Sacchiero € xxx;
restauratore Lussana € xxx**

.....CONTINUA DALLA PRIMA FACCIATA.....

è pronta a ruggire, non ha paura del drago, il cuore è pieno di nostalgia feroce. Nel deserto ha un rifugio ma dal rifugio parte, si espone, cammina, in esodo continuo. Assunzione è festa rischiosa, a sentir l'Apocalisse, è sperare che la Chiesa si ricordi di essere donna, e madre a cui è stato strappato il figlio, e che non abbia più paura del drago perché in nome di un figlio niente fa più paura, e non abbia paura di gridare d'amore perché l'Amore ferito non se ne fa nulla di sterili formule romantiche.

Amatissima Chiesa quando torneremo a camminare con l'eleganza di una tigre dal cuore inquieto e ferito? Quando torneremo a gridare al mondo la nostalgia bruciante della vita?

Lette...Rina è disponibile anche sul sito.

Si può leggere e scaricare da: www.oratoriopalazzago.it